

I due tornei delle Acli

Palla al piede per integrarsi Ecco la squadra dei detenuti



Il presidente
Alessandro Pinna,
presidente
dell'Isola Solidale
che gioca in via
Ardeatina

di Laura Barbuscia

Da giudicati a giudici. Di gara. C'è anche la squadra dei detenuti dell'Isola Solidale alle fasi finali dei tornei "Primo Serangeli" e "Roberto Dolci" delle Acli di Roma. A mettersi in gioco, otto reclusi – allenati da Adriano Di Rienzo – alcuni dei quali seguono anche un progetto per diventare arbitri. Quattro le squadre che si affronteranno per aggiudicarsi – con sfide incrociate – i due ambiti trofei del calcio romano: S.S.D. Real Sporting Accademy, Audax Corcolle C5, Gran Colombia e l'Isola Solidale.

Il fischio d'inizio c'è stato ieri alle 20,30 al circolo sportivo Atletico 2000, a Centocelle, con la sfida tra Audax Corcolle e Real Sporting (7-5 il risultato). E continua sabato all'Isola Solidale, in via Ardeatina 930, con la partita tra i ragazzi del Gran Colombia e la squadra dei detenuti. Isola Solidale da oltre 50 anni ospita persone che hanno commesso reati per i quali sono state condannate, che si trovano agli arresti domiciliari, in permesso premio o che, giunte a fine pena, si ritrovano prive di riferimenti familiari e in stato di difficoltà economica. Allo stato attuale, la struttura accoglie 25 detenuti, ma ne può ospitare fino a 40.

Tra i giocatori-reclusi che entreranno in campo l'8 febbraio ci sarà anche Karim, «un omeone che mette paura – scherza il presidente dell'Isola Solidale, Alessandro Pinna – ma in realtà è un uomo affabile». Karim viene dal Gambia, vive in Italia

da quando è bambino; dopo il carcere a Regina Coeli per tentato furto, a novembre è approdato all'Isola Solidale. Con lui, l'algerino Bouzouina-Fouzi, arrestato nel 2017, che è in via Ardeatina 930 da un anno. Maglietta a righe verde e bianca, pantaloncini verdi e calzini rossi, anche per il brasiliano Rodrigo Gentil, in Italia da luglio 2018, quando è stato arrestato, appena atterrato a Fiumicino, per traffico di stupefacenti. Da 4 mesi vive all'Isola Solidale. Ma ora, palla al piede, è pronto ad attaccare.

Si tratta di «due appuntamenti tradizionali del calcio amatoriale romano – spiegano Luca Serangeli (figlio di Primo) e Massimiliano Campagna, rispettivamente presidente e responsabile settore calcio dell'unione sportiva Acli Roma – che, oltre a portare i sani valori dello sport e del rispetto in campo, quest'anno ha raggiunto un ulteriore obiettivo, l'integrazione e della riabilitazione delle persone detenute».

Inoltre, «alcuni detenuti dell'Isola Solidale – aggiungono Serangeli e Campagna – stanno seguendo il corso per arbitri portato avanti dai nostri esperti del settore». Per il presidente della struttura si tratta di «un passo importante». Anche perché «i reclusi che non hanno rispettato le regole prima, adesso, invece, stanno studiando per far rispettare le regole nel campo. Recuperare il singolo – conclude Alessandro Pinna – significa portare benefici alla collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

